

bili, che tradiscono e rendendola nulla la prima graduatoria, poiché non ne rispettano i criteri che l'hanno determinata —:

quali motivi abbiano indotto il Ministro e il Cer a « ripescare » altri otto progetti senza seguire l'ordine della graduatoria già stilata sulla base dei criteri stabiliti dal bando e poi dettagliati dalla commissione ministeriale;

se non ritenga che, a fronte delle nuove risorse che si sono potute aggiungere a quelle già previste pari a 1.600 miliardi, si debba scorrere la graduatoria già formulata coerentemente con i criteri che lo stesso organo di valutazione si è dato per la formazione della stessa.

(2-01745) « Sbarbati, Duca, Bastianoni, Brancati, Carotti, Ceremigna, Cesetti, Ciani, Dalla Chiesa, De Benetti, Fantozzi, Marco Fumagalli, Galdelli, Galletti, Gasperoni, La Malfa, Lenti, Manca, Mariani, Marongiu, Mazzocchin, Negri, Niedda, Orlando, Petrini, Polenta, Prestamburgo, Procacci, Repetto, Saraca, Testa, Armando Veneto ».

#### INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, e dell'industria, del commercio e dell'artigianato con incarico per il turismo, per sapere — premesso che:

l'attività militare connessa alla crisi del Kosovo e l'eventuale necessità di accogliere numerosi profughi da quella tormentata regione può nuocere gravemente alle attività turistiche nella fascia costiera adriatica ed in particolare dalle Marche, fino alla Puglia;

già sono numerose le disdette pervenute agli esercizi alberghieri della fascia

adriatica da parte di clienti italiani e stranieri —:

quali misure il Governo intenda adottare per scongiurare danni assai gravi ad un settore trainante della nostra economia quale il turismo;

se, in particolare, non ritenga indispensabile ed urgente promuovere una campagna di immagine per evidenziare l'assoluta assenza di rischi nella fascia costiera adriatica e se non ritenga altresì opportuno individuare mezzi per compensare gli operatori turistici degli eventuali danni derivanti dalla crisi con la ex Jugoslavia.

(2-01739)

« Scaltritti ».

La sottoscritta chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

in data 27 marzo 1999 è deceduto in Oxford il professor Michael Aris, marito della Premio Nobel per la Pace Aung San Suu Kyi, *leader* democraticamente eletta dell'opposizione birmana;

dal 1996, quando terminarono gli arresti domiciliari per Suu Kyi, i due coniugi non ebbero possibilità di vedersi;

la giunta militare birmana negava ripetutamente il visto al professor Aris, mentre Aung San Suu Kyi non è uscita dalla Birmania, poiché il regime non l'avrebbe lasciata ritornare;

all'inizio del 1999, il professor Aris, gravemente malato di cancro ed in fin di vita, aveva chiesto un visto alle autorità birmane su basi umanitarie, al fine di poter vedere la moglie prima di morire, tale visto gli fu negato;

il funerale avrà luogo venerdì 2 aprile 1999, in Inghilterra, e Suu Kyi vorrebbe ovviamente parteciparvi;

il regime birmano ha affermato di poter lasciare uscire Suu Kyi, facendola rientrare in Birmania solo se rinuncerà alle sue attività politiche;

il comportamento del regime birmano è inammissibile, in quanto sta utilizzando la morte di Michael Aris come oggetto di negoziato con Aung San Suu Kyi;

molti governi (specialmente Australia e Nuova Zelanda) stanno facendo pressioni sul regime birmano a tal fine -:

quali iniziative urgenti intenda assumere il Governo, nei confronti del regime birmano affinché San Suu Kyi possa partecipare al funerale del marito, ottenendo dalle autorità birmane la promessa incondizionale di poter rientrare in Birmania.

(2-01740)

« Fei ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro degli affari esteri, per sapere - premesso che:

la recente situazione in Sudan, Uganda, Ruanda e Burundi, come noto, è assai preoccupante, poiché detti Paesi, ormai da mesi, sono dilaniati dalla guerra civile;

si stanno attualmente verificando alcuni sviluppi che potrebbero limitare il danno del conflitto, se entrambi le parti saranno veramente disposte a rispettare alcuni accordi presi;

il Governo sudanese ed i ribelli hanno dichiarato di avere raggiunto un accordo, al fine di far cessare l'utilizzo delle mine anti-uomo, specialmente nel sud del Sudan al confine con il Ruanda, ove dette mine hanno causato centinaia di morti e feriti;

il Governo del Burundi ha promesso di ratificare il Trattato di Ottawa, durante la prossima sessione parlamentare in aprile;

parecchi Governi della regione, a cominciare dal Burundi, hanno annunciato che aumenteranno a 18 anni l'età minima per il servizio militare obbligatorio, poiché finora gli eserciti di questi paesi comprendono bambini anche sotto i 14 anni;

il rappresentante dell'ONU, Olara Otunnu, ha lanciato un appello alla comunità internazionale affinché si possano aiutare i paesi a rispettare gli accordi presi e a giungere ad una soluzione del conflitto;

Otunnu ha altresì lanciato un appello affinché si possano aiutare questi Paesi da un punto di vista umanitario, facendo particolare attenzione alla situazione di donne e bambini;

la comunità internazionale ha il dovere di intervenire quanto prima, al fine di poter contribuire alla fine del conflitto;

detto conflitto si svolge in una regione strategica e il Sudan riveste particolare importanza nella lotta contro il terrorismo;

il conflitto sta altresì interessando una regione di grande interesse strategico per l'Italia, essendo accanto ad Etiopia, Eritrea e Somalia. Vista la situazione di guerra civile anche in detti paesi, si può temere che il conflitto dilaghi oltre i confini nazionali, come continua a succedere in Africa Occidentale -;

se e quali provvedimenti il Governo intenda prendere per sostenere iniziative significative, a livello italiano come europeo, al fine di aiutare a risolvere la situazione in Sudan, Ruanda, Burundi ed Uganda, e specificatamente al fine di garantire il rispetto degli accordi sopra citati.

(2-01741)

« Fei, Niccolini ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro degli affari esteri, per sapere - premesso che:

in data 15 marzo 1999 a L'Avana sono stati condannati, rispettivamente a cinque anni, quattro anni, e tre e mezzo, quattro noti dissidenti incarcerati nel 1997: Vladimiro Roca Antùnez, René Gómez Manzano, Felix Bonnes Carcacès e Marta Beatriz Roque, come il « Gruppo dei quattro »;

il motivo della condanna consiste nella pubblicazione del documento « La

Patria è di tutti» (« La Patria es de todos ») avvenuta il 27 giugno 1997, un'azione politica priva di qualsiasi elemento di violenza o pericolo pubblico;

la Santa Sede ed i Governi di Spagna e Stati Uniti hanno condannato il risultato del processo;

il verdetto del processo ricorda una situazione di diritti umani a Cuba, che richiede una costante e seria attenzione da parte della comunità internazionale -:

se non ritenga opportuno, intervenire - nelle debite sedi - in difesa dei diritti umani e di libertà di espressione sanciti nella dichiarazione dei diritti dell'uomo a New York, affinché i quattro detenuti possano ottenere una amnistia.

(2-01742) « Fei, Niccolini ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro della difesa, per sapere - premesso che:

le allarmanti rivelazioni del settimanale *Panorama*, secondo il quale fra la sera del 24 ed il 29 marzo 1999 alcuni caccia italiani « Tornado » avrebbero partecipato ai bombardamenti *Nato* contro la Repubblica di Jugoslavia, aprono un caso politico-istituzionale di enorme gravità;

infatti, questa partecipazione attiva di aerei militari del nostro paese non solo per scopi difensivi, ma anche in operazioni cosiddette « Sead », indirizzate a distruggere le difese aeree serbe anche senza essere attaccati, risulterebbe essere avvenuta sia prima che dopo il voto del Parlamento italiano indirizzato a fermare la guerra -:

se questi fatti corrispondano a realtà e in caso positivo perché il governo non abbia ritenuto doveroso informarne il Parlamento sia prima sia dopo il voto;

se, inoltre, corrisponda al vero la notizia, non meno preoccupante, secondo cui 1700 soldati italiani sarebbero già in stato

di allarme e pronti a partire per la Macedonia, concentrati nelle rispettive caserme;

se non si ritenga che i fatti di cui sopra comprovino che la posizione del nostro paese, a causa dei legami Nato, sia quella di una nazione « a sovranità limitata » in cui le decisioni di intervento militare vengono prese al di là e al di sopra dello stesso Parlamento, come nella più classica « Banana republic ».

(2-01743) « Borghezio ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere - premesso che:

il Consiglio europeo straordinario di Berlino si è concluso con una dichiarazione che afferma che ai palestinesi deve essere riconosciuto il « diritto incondizionato alla auto-determinazione, compresa la possibilità di un loro Stato »;

i quindici si riservano di indicare una data e le modalità affinché avvenga l'adempimento di questo diritto -:

quale sia la posizione del Governo italiano in merito e se il Governo non ritenga che prima di dare patenti di legittimità alla creazione di un nuovo Stato si debbano creare le condizioni affinché questo processo avvenga pacificamente, senza ledere i diritti degli Stati già esistenti, ma soprattutto con scadenze certe e garantite.

(2-01744) « Biondi ».

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

PITTELLA e CAMPATELLI. - *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

le linee di intervento del Governo per lo sviluppo del Mezzogiorno hanno mirato